

Francesco Camillo Angelini

di Riccardo Gabrielli

Volentieri pubblichiamo questa biografia inedita del letterato ascolano Francesco Camillo Angelini redatta da Riccardo Gabrielli. La redazione di flash ringrazia la figlia di Riccardo, Lina, scrittrice, giornalista e insegnante di Esperanto, per averci concesso l'inedito paterno. flash ha dedicato diversi articoli a Riccardo Gabrielli scomparso il 17 settembre 1952 (cf: L. Gabrielli, "Riccardo Gabrielli", in "flash", n. 242, 1998; A. Anselmi, "Commemorazione di Riccardo Gabrielli", in "flash", n. 251, 1999 e "Con Riccardo Gabrielli. A zozzo per Ascoli", in "flash", n. 295, 2002; M. G. Mazzocchi, "Riccardo Gabrielli. Un innamorato di Ascoli", in "flash", n. 333, 2005). Tutti gli articoli sono consultabili sul sito www.enciclopediaticena.it.

Nacque in Ascoli il 15 marzo 1815. Di famiglia oriunda di Villafranca, paesello della diocesi ascolana presso Casteltrosino, ricco d'ingegno e di beni di fortuna, dopo gli studi in patria, a Bologna si laureava in belle lettere e in giurisprudenza.

Di principi liberali, sebbene

na, fatte in occasione delle nozze del fratello Ignazio con Teresa, figlia dell'insigne archeologo romano Giambattista De Rossi.

Nell'affettuosa dedica ad Ascoli, l'Angelini così si esprime:

"A te patria mia, offro queste due tragedie. L'una di esse è

varrà a compensarmi abbondantemente delle fatiche in essa durate, e ad incoraggiarmi sì che, avanzando animoso sull'intrapresa via delle lettere, ponga con fiducia in avvenire la mano ad altri svariati lavori". Il Judacilio o Vidacilio, secondo alcuni storici, è una tragedia in cinque atti, in cui si muovono numerosi personaggi scolpiti con maestria e drammaticità non comune.

Anche l'ascolano Mons. Filippo Trenta ebbe a trattare nel sec. XVIII il medesimo soggetto, ritentato dal nostro con minor fortuna, poiché il Trenta fu più abile artista e miglior poeta. Però siamo lungi dal negare all'Angelini la classicità di stile e la sapiente sceneggiatura, frutto di molto studio e di versatilità in tal genere di lavori letterari.

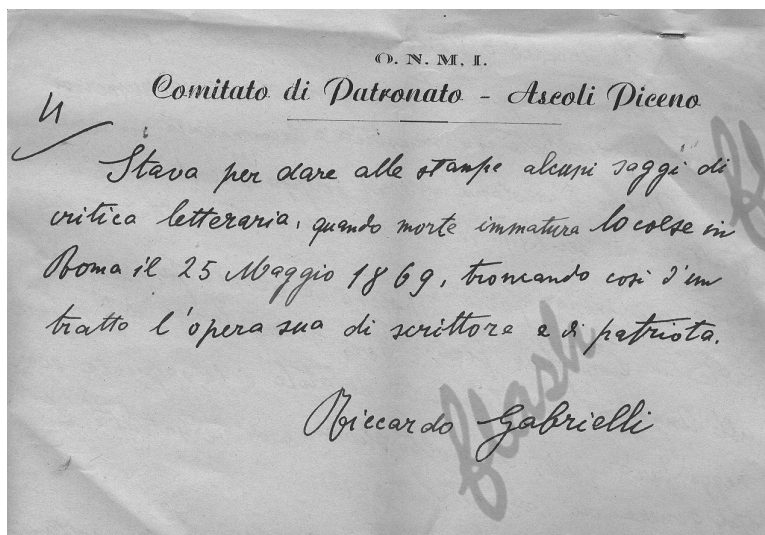
Nel Judacilio gli si può rimproverare soltanto di aver abusato

troppo nella cruenta fine dei personaggi di primo piano.

Nel Zenone invece è più originale e misurato in tutta l'azione tragica. Vi sono brani di grande efficacia descrittiva e drammatica di modo che il Zenone, pur esso in cinque atti, può reggere sicuramente il confronto con le migliori produzioni sceniche dell'Ottocento italiano.

Per il suo vasto sapere l'Angelini, specialmente nelle Marche, fu tenuto in grande considerazione. Carlo Atonini di Offida, gli dedicò due importantissime lettere, a commento del testo di Plinio dal titolo "Nuova illustrazione dell'Antico Piceno ecc."

Stava per dare alle stampe alcuni saggi di critica letteraria, quando morte immatura lo colse in Roma il 25 Maggio 1869, troncando così d'un tratto l'opera sua di scrittore e di patriota. (Riproduzione riservata)



fosse nipote di Mons. Domenico Angelini e fratello di Mons. Giuseppe, già Protonotario apostolico in Spagna e Portogallo, Patriarca di Gerusalemme e infine Vice Gerente in roma, e di Mons. Emidio Nunzio Apostolico, in tutta la sua vita si mantenne sempre fedele ai suoi principi politici.

Visse per lo più a Roma, in mezzo agli studi prediletti che coltivò con amore; ma la sua produzione di scrittore è assai limitata a causa della continua malferma salute.

L'opera che più lo rese noto nella palestra letteraria sono le tragedie "Judacilio e Zenone" stampate a Prato nel 1858 in elegante edizione alla bodonia-

narrativa dell'egregio e straordinario fatto operato dal tuo Judacilio e de' suoi compagni contro i Romani nella perigliosa guerra sociale...". "Mi studio con la seconda di ritrarre il tempo in cui a Zenone imperatore successe Anastasio, non tralasciando d'intesservi que' pregi meravigliosi che molti storici bizantini ebbero in conto di veri indubitabili". "Da questo luogo (Roma) dunque io, ultimo per sapere e per senno, ma certamente fra primi per l'amore e per la gratitudine verso di te, caldamente pregoti, mia veneranda madre, che ti piaccia amorosamente accogliere tale pubblico segno del mio affetto sincero: perché un tuo riso approvatore dell'opera mia

NUOVE NOMINE E CARICHE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CIRCOLO CITTADINO DI ASCOLI PICENO

Si è svolta al Circolo Cittadino l'Assemblea Generale dei soci per nominare un nuovo membro del Consiglio di Amministrazione del Sodalizio presieduto da Antonio Gentili. Entra a far parte del CDA, infatti, il socio Valentino Ferrari a cui viene affidato, dal CDA stesso, l'incarico di segretario; contestualmente, il consigliere Mario Stipa viene nominato vice presidente.

Prima della votazione, il Presidente Gentili ha voluto ricordare ai numerosi soci presenti, tutte le innovazioni attuate nel corso del primo semestre dell'anno. Esse riguardano: il salone Giardino d'Inverno, che è stato dotato di un nuovo impianto di condizionamento; l'ampliamento e ammodernamento della sala di lettura al secondo piano, che è ora usufruibile quale sala multifunzionale; le nuove regole per la ristorazione riservate ai soci del Circolo; la realizzazione del sito Web del club, reperibile all'indirizzo www.circolocittadinoascoli.it; la nomina di

Alessandro Prosperi quale responsabile delle attività artistiche, culturali e alla comunicazione. La serata è continuata con una conviviale, che ha visto una nutrita partecipazione di soci, nel corso della quale è stato presentato ufficialmente il sito del Circolo Cittadino e le attività programmate fino a fine anno.

Il Consiglio di Amministrazione del Circolo Cittadino di Ascoli Piceno è ora così costituito: Antonio Gentili, Mario Stipa, Valentino Ferrari, Walter Gibellieri, Massimo Lorenzini, Piero Luzi, Nicola Capriotti, Ivo Chiodi, Giampaolo Pietracci.

C.F.

